

Zeitschrift:	Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber:	Scuola federale dello sport di Macolin
Band:	42 (1985)
Heft:	1
Rubrik:	Qui Macolin

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

il Ticino e della possibilità di intrattenerne contatti con il mondo dello sport della Svizzera italiana.

H. Keller: Condivido questa gioia. Tenero rappresenta veramente un ponte fra il grande nord della Svizzera e la parte latina-meridionale. Un ponte che dovrà permettere nuove comunicazioni fra giovani sportivi alemannici, romandi e ticinesi. Appunto, un'ottima possibilità di comunicazione. Per questo sono particolarmente contento!

MACOLIN: Questo «figlio unico» non impedisce però il fatto che le minoranze linguistiche abbiano, talvolta, il sentimento d'essere sottovalutate alla Scuola dello sport, pur qualificandosi di «federale». La cultura, di cui si è già parlato, non conosce frontiere. Questo è vero; ma la cultura è dipendente dalle sue radici: tradizioni, usi e costumi, soprattutto la lingua. È realistico credere che sarà possibile fare di Macolin un centro sportivo capace di captare le nostre tre correnti culturali? Non sarebbe più logico prevedere una decentralizzazione? Macolin, ha definitivamente rinunciato ad avere altre filiali?

K. Wolf: Mi sono sempre opposto, anche se sono un convinto federalista, alla creazione di centri sportivi (eccetto Tenero, la cui funzione è molto particolare) dipendenti da Macolin. Sono del parere che se una regione desidera un tale centro, spetta appunto alla regione realizzarlo, assicurarne la gestione e la direzione. Ci sono esempi di cantoni e anche di federazioni sportive: il Rootsee per il canottaggio, Ovronnaz per il Vallese. Un'iniziativa dello Stato centrale sarebbe, in questo caso, più nefasta che utile. Ciò non vuol dire che il problema della cultura e delle lingue sia risolto nel migliore dei modi alla Scuola federale dello sport!

H. Keller: Se vogliamo che lo sport costituisca veramente il «terreno» d'incontro auspicato, bisogna evitare di disperdere i punti di raduno di identica essenza — purché la configurazione geografica non renda la cosa assolutamente necessaria — dato che l'autentico incontro pluriculturale non potrebbe aver luogo. Penso che Macolin, in quanto centro unico nel suo genere in Svizzera, può concretizzare quest'ambizione in modo ideale ed è una grande possibilità. Evidente che, affinché sia veramente il caso, tutte le culture nazionali vi devono essere equamente rappresentate e trattate con gli stessi riguardi!

MACOLIN: Ringraziamo Kaspar Wolf, direttore uscente, e Heinz Keller — a cui auguriamo il benvenuto — per aver risposto alle nostre domande con chiarezza e obiettività. □



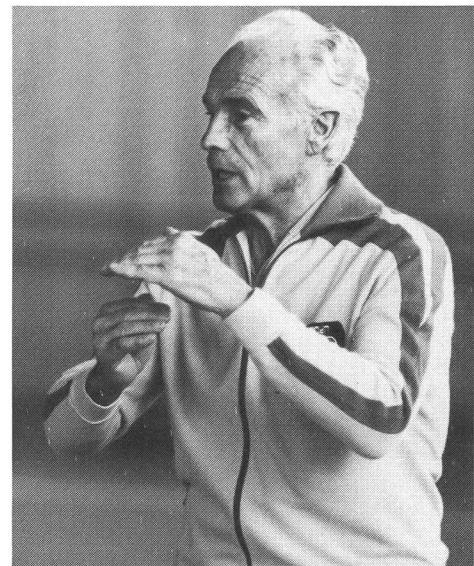
QUI MACOLIN

A meritata quiescenza...

Jack Günthard

È umanamente possibile rendere compatibili questi due concetti Jack Günthard e pensionamento? Perché Jack Günthard è un autentico concetto nel mondo sportivo svizzero e alla SFGS. Destino di quelli nati nel 1920, come Jack l'8 gennaio, è il fatale pensionamento. E Jack, alla fine di questo mese, passerà al beneficio della pensione. Cresciuto sulle sponde del lago di Zurigo, impara dapprima il mestiere del tipografo, durante il servizio attivo è soldato delle trasmissioni, poi torna sui banchi di scuola, consegue la maturità, nel 1947, poi, due anni dopo, il diploma federale I/II d'insegnante d'educazione fisica. Dal 1952 insegna nelle scuole lucchesi; nel 1958, grazie a un accordo speciale, è per tre giorni la settimana allenatore della squadra nazionale italiana di ginnastica artistica, fra l'altro con Menichelli che ai Giochi olimpici di Tochio vincerà tre medaglie d'oro.

All'epoca ci si è chiesti se un uomo di tale calibro doveva rimanere inutilizzato per la Svizzera. Un colloquio fortuito, nel 1965, quasi anomalo alle nostre latitudini poiché nello spazio di una settimana permise un accordo completo: Jack venne assunto dalla SFGS, nominato allenatore nazionale della SFG, messo a disposizione della SFG dalla



ginnastica artistica maschile, fino alla successione di Armin Vock. Negli ultimi cinque anni ha assunto il compito di allenatore-capo della SFG e ha allenato, con la competenza di sempre, i giovani talenti (Zellweger & Co.) nel centro di Macolin.

Vogliamo però anche ricordare i magnifici successi del ginnasta Günthard. Ha conquistato un centinaio di corone, dalla prima a 18 anni alla Giornata cantonale di ginnastica artistica di Zurigo fino alla vittoria con la nazionale nel 1958 al torneo internazionale con le squadre scandinave a San Gallo. Ginnasta attivo per 20 anni, due volte vincitore alla Festa federale, a Losanna nel 1951 e a Zurigo nel 1955, tre volte campione svizzero, un titolo europeo nel 1957 a Parigi, campione mondiale a Basilea nel 1950 (squadra) e vincitore ai Giochi olimpici di Helsinki nel 1952. Un bilancio di cui ne può essere fiero.

Jack Günthard ha dato moltissimo alla ginnastica artistica, allo sport svizzero, alla Scuola dello sport e alla formazione degli allenatori. Lo ha fatto con la sua forte personalità, spesso in modo combattivo, la maggior parte delle volte con il sorriso, sempre con impegno. Malvolentieri lo lasciamo partire e il nostro ringraziamento è poca cosa. Può comunque vantare qualcosa che pochi riescono a realizzare: d'aver fatto del suo hobby e talento la sua professione, e d'aver servito per 50 anni, in piena concentrazione, la bella arte della ginnastica.

Kaspar Wolf



Confederazione. Per vent'anni, dunque, Jack Günthard è stato capo maestro di ginnastica alla SFGS e per quindici allenatore dei quadri nazionali di

Una pagina pesante

Clemente Gilardi

Piovosa metà di luglio nel 1955 a Zurigo per la 64^a Festa federale di ginnastica; ma, quel giorno, sabato se non erro, sprazzi di sole a far capolino tra le nuvole e niente pioggia per le gare di ginnastica artistica. Son centinaia, per non dire migliaia, attorno al terreno; davanti al pubblico entusiasta sono in evoluzione alcuni tra quelli che vanno ancora considerati tra i migliori ginnasti del mondo. I Campionati mondiali di Basilea (1950), con la vittoria elvetica, i Giochi Olimpici di Helsinki (1952), con il secondo posto dei nostri, i Campionati mondiali di Roma (1954), con il terzo posto, non sono ancora storia di ieri, bensì, a quel tempo, sempre storia di oggi. Il risveglio, brutale, sarà per cinque anni più tardi, ai Giochi Olimpici di Roma (1960). E, a far da cornice ad alcuni tra i migliori ginnasti del mondo, per ironia di programma, per scherzo d'orario e per necessità di scelta, anche tanti altri...

Un boato di applausi; sono per l'uomo che è allora il campione olimpionico in carica alla sbarra, per colui che difende il titolo, inuffiale ma tipicamente e unicamente svizzero, di «vincitore della festa», titolo che aveva fatto suo quattro anni prima a Losanna; sono, gli applausi, per Jack Günthard, che termina appunto il suo esercizio libero alla sbarra (9.70).

Per me — uno dei tanti altri... —, in quell'istante alle parallele obbligatorie, il boato di applausi è sinonimo di sorpresa, di smarrimento, di perdita di concentrazione; sbaglio una presa, cado dall'attrezzo, riprendo mentre i bat-

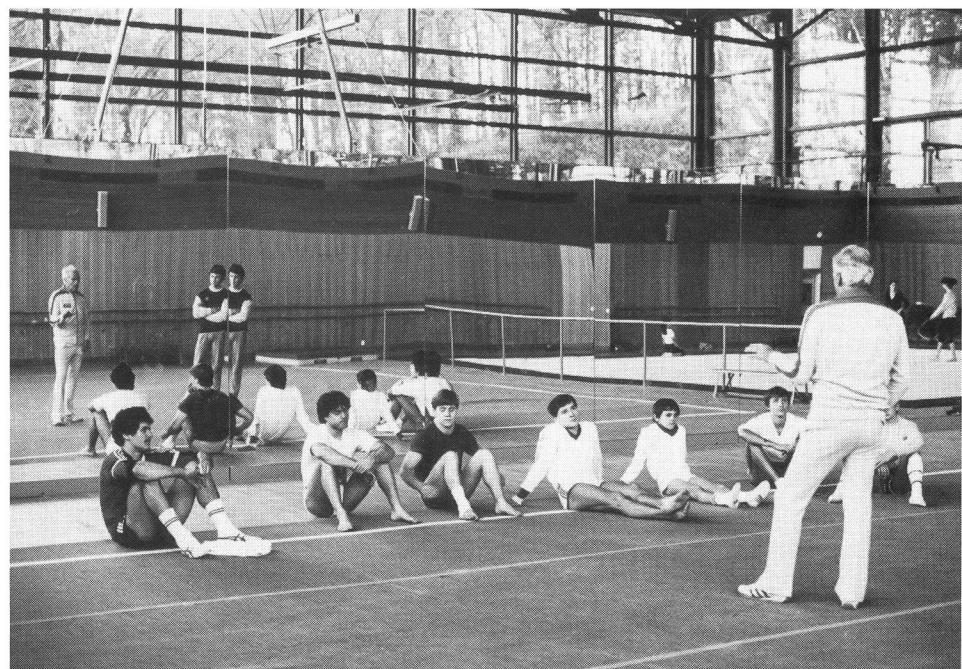
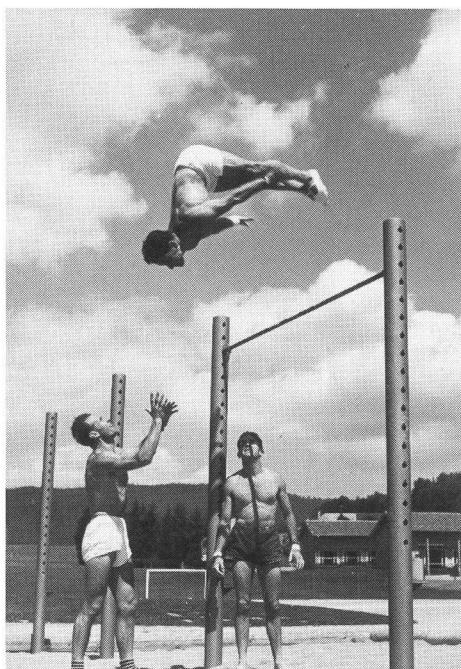


timani continuano ancora, risuonanti alle mie orecchie quasi come una sfrontata condanna, sbaglio un'altra volta, termine alla meno peggio e mi devo infine digerire un assai indigesto 6.50, indegno certo di uno che, purtroppo, a quei tempi si stava ormai già avviando a rimanere, nello spirito di pochi, un talento e nulla più.

«Souvenir» di trent'anni fa, o quasi; il ricordo di una grande vittoria per Jack e di una corona federale sfumata nel nulla per me. Ma che importa la mia delusione di allora di fronte al trionfo di Günthard? Da sempre il mondo è fatto di ottimi e di meno buoni! Che importa tutto questo, in definitiva? Non è che un aneddoto fra i tanti presenti nella mia ferrea memoria di ormai, quasi, circa «vecchio ginnasta». Ma direi che pure, sì, importa qualcosa! Cose di trent'anni fa o quasi, ho detto, ma co-

se che stanno a cuore, perché stanno a significare, per me, seppure con Jack già ci conoscessimo, un incontro agonistico fortuito, sul quale poi, sebbene allora non lo sapessimo, né lui né io, appunto durante trent'anni, altri e altri tanti ricordi son venuti ad accumularsi, fino a divenire elemento quotidiano costante e quindi parte della vita.

Incontro di allora e indi rapporto dapprima da umile ginnasta a campione, da allievo a maestro; in un secondo tempo, con sporadici contatti (era il periodo «italiano» di Jack), rapporto da allenatore di «piccolo stampo» a grande allenatore, da uomo di stampa ed allenatore di successo; poi, per me, un momento di grande soddisfazione (di cui mi permetto per la prima volta di parlare), quando Günthard, ritornato in patria a fine 1965, sceglie, a far parte dei quadri nazionali nuovamente sosti-



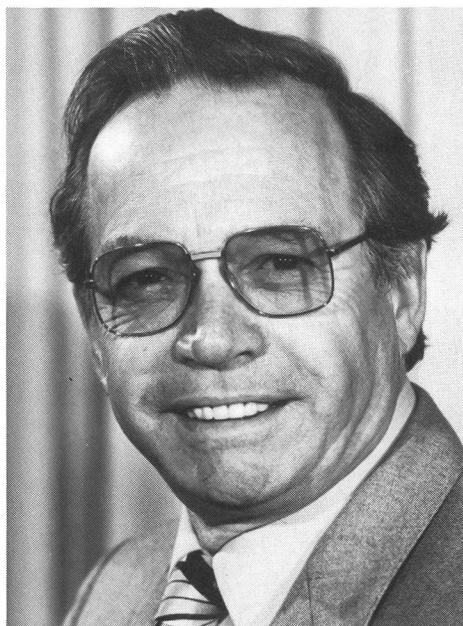
tuiti, una buona dozzina dei giovani di cui ero incaricato quale allora responsabile degli juniores della Federazione svizzera fra i ginnasti artistici. Da quel lontano 1965, i nostri rapporti diventano praticamente quotidiani; Jack è ormai a Macolin in «pianta stabile» e la comune passionaccia è fonte inesauribile di discussione, di confronto, di impegno.

Nessuno me ne voglia se, in queste righe, tanto e tanto porta un colore personale; ogni uomo è quel che è non soltanto di per se stesso, ma anche per quel che egli è per gli altri; e non sarà certo Jack a contraddirmi, anzi!

Ma perché mai dire di Jack, così tanto (o poco), oggi e in questa sede? Perchè, il 31 gennaio 1985, si sarà costretti, in quel di Macolin e nell'ambito della ginnastica artistica svizzera, a girare una pagina. A quasi trent'anni dagli avvenimenti di cui all'inizio, le esigenze amministrative dell'età «cronologica» hanno anche per lui la priorità sulle verità dell'età «biologica»: Jack passa, secondo la formula consacrata, «a meritata quiescenza». Non so se si sente stanco, ma, personalmente, non ci credo tanto. La sua irruenza è quella di sempre, gli occhi son sempre vivi e il corpo è altrettanto agile. La pagina da girare nel libro della sua vita appare quindi pesante, assai pesante, come se il libro fosse uno inciso con lo scalpello nella pietra, a forza di polso e di pugno. Se non sapessi che, per Jack, il fatidico «pensionamento» continuerà ad essere colmo d'attività per quella ginnastica che è sempre stata la sua vita, non so se riuscirei a voltar la pagina di cui sopra. A Jack vada, con questa dichiarazione di incapacità, il ringraziamento più sincero e l'augurio più cordiale. Fa di star bene, Giacomo!

Raymond Léchot

Anche il nostro capo del servizio conteggio e sussistenza lascia alla fine del mese la Scuola di Macolin. Raymond Léchot è uno dei validi collaboratori «della prima ora». Giovanotto, è giunto nel 1944 alla SFGS e la lascia ora, fiero dei suoi oltre 40 anni di fedele servizio. Raymond Léchot è della regione, originario del villaggio di Orvin, nella vallata fra lo Chasseral e l'altopiano di Macolin. È dunque bilingue, ma assolve le scuole a Berna. Candidatosi al posto di contabile presso la Scuola, venne tenuto conto della sua sportività quale cavaliere, nuotatore, atleta, giocatore di hockey e sciatore come pure il suo rango di furiere. La sua passione era, ed è ancor oggi, l'equitazione, dapprima come specialista di concorso, poi



come maestro d'equitazione (suo padre ha per lunghi anni diretto la scuola di equitazione di Biel) e per vent'anni segretario dell'Associazione svizzera dei cavalieri professionisti e dei proprietari di scuole d'equitazione.

Raymond Léchot conosce a fondo la SFGS, dai suoi primi vagiti a oggi. Ha visto tre direttori, una moltitudine di tappe d'ampliamento, la metamorfosi dall'Istruzione preparatoria all'istituzione Gioventù + Sport e tantissimi altri avvenimenti. A occhio e croce ha versato il modesto «soldo» a qualcosa come 200 000 giovani monitori sportivi. Da contabile è passato al ruolo di responsabile dell'acquisto di derrate alimentari, del servizio della cucina e della mensa. In merito all'alimentazione alla SFGS potrebbe scrivere libri. Dover trovare la buona strada di mezzo per le gracili ginnaste, sollevatori di pesi e monitori di mezz'età provenienti dai quattro angoli del paese!

Ringraziamo Raymond Léchot, l'uomo che, è il caso di dirlo, non ha mai perduto le staffe, preciso come un orologio, biennese, per i buoni servigi resi alla SFGS.

Kaspar Wolf

Appuntamenti '85 alla SFGS

Anche per l'anno appena iniziato, la nostra Scuola annuncia il tutto esaurito. Centinaia di corsi di formazione di monitori G+S e delle federazioni, altrettanti campi d'allenamento per quadri nazionali vari, migliaia di persone interessate allo sport, incontri nazionali e internazionali. Insomma, un anno nuovamente denso d'attività. Abbiamo spulciato il calendario, estraendo alcune manifestazioni degne di rilievo.

Eccole:

3 febbraio

Meeting nazionale indoor di atletica leggera

17 febbraio

Campionati svizzeri indoor di atletica leggera

1° maggio

Entrata in funzione del nuovo direttore SFGS, Heinz Keller

1°-4 maggio

Giornate del Gruppo di lavoro internazionale per l'educazione fisica contemporanea

2-3 maggio

Conferenza dei rettori delle scuole commerciali professionali; tema principale: Sport nelle scuole professionali

12-15 maggio

Simposio di Macolin 1985: «Il comportamento delle generazioni nello sport»

17-19 maggio

Congresso dell'esecutivo del Consiglio mondiale delle scienze sportive ed educazione fisica (ICSSPE)

3-8 giugno

Esami d'ammissione per il Ciclo di studio 1985/87

18-19 giugno

Conferenza dei Capi cantonali degli Uffici G+S

29-30 giugno

Campionati svizzeri di tetrathlon moderno

1° luglio-20 settembre

Corsi complementari degli Istituti universitari di formazione di insegnanti d'educazione fisica

14 luglio

Giornata sportiva svizzera degli invalidi

5-10 agosto

Campo olimpico polisportivo della gioventù

21-22 settembre

Campionati militari svizzeri di scherma

23-28 settembre

Campo nazionale «Anno della gioventù» a Tenero

28 settembre

Inaugurazione ufficiale del Centro sportivo della gioventù di Tenero

18-20 ottobre

Raduno (CR) dell'Associazione dei maestri di sport dipl. SFGS

25-26 ottobre

Conferenza dei delegati G+S delle federazioni sportive nazionali

6-8 novembre

Giornate autunnali degli allenatori nazionali CNSE. Tema: Concetto della promozione delle speranze

12-13 novembre

Conferenza dei Capi cantonali degli Uffici G+S.

Corsi '85 - Sport per apprendisti

Programma dei corsi di perfezionamento

Corsi organizzati dalla SFGS/ISPFP

Corso di base:
«Condizione fisica e gioco»
29 giugno-3 luglio 1985.

Luogo: da designare
(tedesco/francese).

Corso di introduzione:
Programma d'insegnamento dell'educazione fisica
17-18 ottobre 1985.

Luogo: regione di Berna
(tedesco/francese).

L'iscrizione a questi corsi avviene per la normale via della scuola professionale.

Corsi scelti dal programma dell'Associazione svizzera dell'educazione fisica nella scuola (ASEF)

Questi corsi sono organizzati, amministrati e indennizzati dall'ASEF. L'iscrizione deve pervenire tramite la cedola in calce alla lista dei corsi. L'UFIAML riconosce questi corsi quali manifestazioni ufficiali per il perfezionamento degli insegnanti di educazione fisica delle scuole professionali.

Corso di base: «Condizione fisica e gioco»

Scopi

- migliorare le capacità individuali necessarie all'insegnamento della condizione fisica e del gioco
- elaborare nuove forme e scambiare esperienze
- scoprire e vivere altri aspetti dell'insegnamento dello sport
- soddisfare all'obbligo di perfezionarsi nella disciplina G+S «Efficienza fisica».

Data

Da sabato 29 giugno al mercoledì 3 luglio 1985.

Luogo

Da designare.

Direzione

Scuola federale di ginnastica e sport.

Osservazioni

- questo corso si rivolge in particolare ai maestri delle scuole professio-

- nali autorizzati a insegnare lo sport agli apprendisti
- i maestri specializzati in educazione fisica muniti del diploma federale, sono ugualmente ammessi
- vale quale corso di perfezionamento G+S obbligatorio nella disciplina «Efficienza fisica»
- il numero dei partecipanti è limitato a 30.

Iscrizioni

Tramite il formulario ufficiale delle scuole professionali ottenibile presso l'Ufficio per la formazione professionale del cantone di domicilio.

Termine

Giovedì, 25 aprile 1985.

Corso d'introduzione al programma d'insegnamento dell'educazione fisica

Scopi

- imparare a conoscere il contenuto del programma d'insegnamento
- trasporre gli scopi fissati nell'insegnamento pratico

Elenco dei corsi scelti dal programma dell'ASEF e riconosciuti dall'UFIAML

N.	Temi	Data	Luogo	Capo-corso
130	Escursionismo, corsa d'orientamento (CP)	1.4-4.4	Magliaso	Giauque
118	Settimana polisportiva estiva: giochi con racchette/ginnastica e danza/tavola a vela/baseball (CP G+S)	8.7-12.7	Colombier	Hirschi/Marti
150	Il campo sportivo estivo (tavola a vela/ciclismo ecc.)	8.7-12.7	Yverdon	Givel
119	La pallavolo a scuola, attività nell'acqua	29.7-2.8	Marin	Haussener
125	Il pattinaggio a scuola, hockey	7.10-10.10	Leysin	Dubuis
139	Sci-totale, il campo di sci e i suoi diversi aspetti (slalom, acro, video) (CP)	26.12-31.12	Les Crosets Hirschi	
140	Sci alpino nella scuola CF 1 (f/i)	26.12-31.12	Bosco Gurin Banini	

Association suisse d'éducation physique à l'école Commission Technique	Inscription Titre: _____	Cours no _____	Ne pas remplir! Réception le: _____
Nom _____		Prénom _____	
Rue _____		no _____	
Domicile _____		Canton _____	
no tél. _____	no AVS _____		
Prof. _____	Degré: _____		
Attestation des Autorités scolaires:		Membre d'un association cantonale: oui <input type="checkbox"/> non <input type="checkbox"/>	
		Remarques: _____	
		Signature: _____	

Adresse: Secrétariat ASEP, ETH-Zentrum, 8092 Zürich